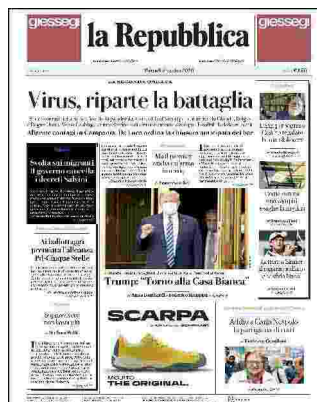


Politica

Svolta sui migranti Il governo cancella i decreti Salvini

Soccorso in mare, il divieto di espulsione e respingimento di chi nel suo Paese rischia torture e il diritto di essere integrati. Dopo 13 mesi il governo Conte 2 concretizza uno dei pilastri del suo programma: il nuovo decreto immigrazione è stato approvato.

di **Dario Del Porto** e **Alessandra Ziniti**
● a pagina 13



SÌ DEL GOVERNO ALLE NUOVE MISURE PER L'IMMIGRAZIONE

Migranti, cancellati i decreti Salvini tornano accoglienza e integrazione

Stop ai respingimenti, protezione ampliata
Zingaretti: ora un'Italia più umana e sicura

di **Alessandra Ziniti**

ROMA – Il soccorso delle vite in mare, innanzitutto, come obbligo costituzionale e internazionale, il divieto di espulsione e respingimento di chi nel suo Paese rischia torture o trattamenti disumani a cui va riconosciuta la protezione speciale. E il diritto ad essere accolti e integrati. Ci sono voluti tredici mesi, spesso costellati di passaggi opachi assai poco discontinui rispetto al passato, perché il governo Conte 2 riuscisse a concretizzare uno dei pilastri del programma di governo e a lasciarsi alle spalle la stagione salviniana dei porti chiusi e della «difesa dei confini» a scapito della dignità umana.

Il nuovo decreto immigrazione, portato ieri in consiglio dei ministri da Luciana Lamorgese dopo un certosino lavoro di mediazione tra le due anime della maggioranza, è stato approvato senza colpi di coda. Con l'aggiunta degli articoli che prevedono l'istituzione di una nuova tipologia di Daspo urbano, sulla scia del caso Willy, per tenere lontani violenti e spacciatori dai luoghi di in-

trattenimento, l'aumento delle pene per il reato di rissa, e nuove norme per oscurare i siti pericolosi del dark web e della droga via web. «I decreti propaganda/Salvini non ci sono più. Vogliamo un'Italia più umana e sicura. Un'Europa più protagonista», annuncia su Twitter il segretario del Pd Nicola Zingaretti appena da Palazzo Chigi filtra la notizia dell'approvazione del nuovo decreto immigrazione. Soddisfatto Zingaretti di aver tenuto il punto nonostante le resistenze dell'ala più dura del M5S che ha provato a frenare sull'ampliamento delle protezioni speciali per i migranti e sull'opportunità di ricorrere ad un decreto per rivedere i provvedimenti condivisi con la Lega nel Conte 1.

L'Italia si lascia dunque alle spalle i decreti sicurezza di Salvini e lo fa riportando anche nel suo alveo naturale, quello del ministero dei Trasporti, la competenza sull'eventuale divieto di ingresso nelle acque territoriali di navi battenti bandiera straniera. Una competenza che Salvini aveva di fatto avvocato a sé per avere in mano un'arma decisiva nella sua guerra a tutto campo contro le Ong. Adesso, il Viminale potrà proporre un eventuale divieto e solo per ragioni di sicurezza pubblica ma non sarà più possibile vietare l'ingresso a navi di soccorso quando «le operazioni di salvataggio vengono immediatamente comunicate alle autorità italiane e dello Stato di

bandiera e condotte nel rispetto delle norme di diritto internazionale e delle indicazioni del competente centro di coordinamento dei soccorsi in mare». Una frase – quest'ultima – che non risolve però un eventuale braccio di ferro con le navi umanitarie che non sono disponibili ad obbedire alle indicazioni delle autorità libiche non ritenendo la Libia un porto sicuro dove sbarcare i migranti. Spariscono comunque la confisca delle navi e le multe milionarie per le Ong che dovessero violare le regole, si va dai 10 ai 50 mila euro e sanzioni penali come da vecchio codice della navigazione.

E poi i nuovi casi di «protezione speciale» in casi di vulnerabilità, violenza domestica, sfruttamento lavorativo, calamità naturali per soggetti che non presentano i requisiti per lo status di rifugiato, con la possibilità di trasformare il permesso di soggiorno in permesso di lavoro. Una strada verso l'integrazione degli stranieri in Italia a cui si riprenderà a lavorare da subito, nei centri di accoglienza ridotti da Salvini in hotel di infimo ordine con vitto e alloggio. Il nuovo decreto modifica profondamente il sistema di accoglienza puntando sui piccoli centri diffusi nel territorio e tornando a prevedere servizi e corsi di italiano e formazione anche per i richiedenti asilo. Oltre al riconoscimento del diritto all'iscrizione all'anagrafe dei comuni che li ospitano. © RIPRODUZIONE RISERVATA



ELIO DESIDERIO/ANSA

▲ Gli sbarchi

Un salvataggio di migranti al largo di Lampedusa il 20 settembre scorso: erano a bordo di un barchino alla deriva

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I punti In centri più piccoli

1

**Vietati
i respingimenti**
Obblighi
costituzionali e
internazionali

escludono che si
possa espellere
chi rischia la vita
o trattamenti
degradanti nel
Paese d'origine

2

**Le protezioni
speciali**
Vanno concesse

alle persone
vulnerabili
a chi ha subito
violenza o
sfruttamento
Sono convertibili
in permessi di
lavoro

3

Le sanzioni

alle Ong
Spariscono le
multe milionarie
e la confisca
delle navi per
chi viola le
regole
Sanzioni da
10 a 50.000
euro

4

Accoglienza e integrazione

Si torna al
sistema dei
piccoli centri
Garantiti servizi
di assistenza
corsi di studio e
formazione
anche ai
richiedenti asilo



Iscrizione all'anagrafe

I richiedenti
asilo vengono
iscritti negli
elenchi dei
Comuni e hanno
diritto ai
documenti e
all'assistenza
sanitaria